

GLI SCULTORI A RODI NELLE TESTIMONIANZE EPIGRAFICHE GRECHE

MICHELA NOCITA

Questa presentazione ha lo scopo d'illustrare brevemente il progetto di raccolta e analisi delle iscrizioni relative agli scultori rodi. Sono state selezionate un centinaio di attestazioni epigrafiche, firme ed iscrizioni di diversa natura, grazie alle quali è stato possibile definire l'attività artistica rodia in un orizzonte cronologico che va dalla metà del IV secolo a.C. al II secolo d.C. e in un ambito geografico che, oltre all'isola, comprende l'Asia Minore, l'Egitto, la Grecia continentale e l'Italia. Le firme, che rappresentano la parte più cospicua delle attestazioni, sono state suddivise per "categorie": esistono infatti tipi diversi di *sphraghîs* che riflettono, a mio avviso, le diverse posizioni sociali degli scultori operanti sull'isola (vd. *infra*: I. La presenza dell'etnico nelle iscrizioni degli scultori rodi). Nel piccolo corpus sono state inserite anche le iscrizioni riguardanti i numerosi stranieri che operarono negli *ateliers* isolani, i quali devono essere considerati degli "scultori di Rodi" a tutti gli effetti data la loro continua presenza sull'isola. Sono da considerare a parte,

invece, alcune collaborazioni estemporanee tra i Rodi e degli artigiani stranieri. A quest'ultime ha rivolto la sua attenzione Virginia C. Goodlett nel recente lavoro sulle maestranze attive nelle botteghe insulari (vd. *infra*: II. I collaboratori degli scultori rodi). Per quanto riguarda il gruppo delle iscrizioni rinvenute in Italia, rimando agli studi di Blinkenberg e a quelli recenti di Coarelli, Rice, Lombardi e Settis, i quali hanno confrontato le epigrafi italiane con quelle rodie per poter stabilire rapporti di parentela e collaborazione tra gli scultori presenti in madrepatria e gli altri 'emigrati' presso i committenti (vd. *infra*: III. Le firme degli scultori rodi in Italia).

I. LA PRESENZA DELL'ETNICO NELLE ISCRIZIONI DEGLI SCULTORI RODI

Nonostante siano stati condotti in passato studi sul termine 'Ρόδιος e sullo stato di cittadinanza a Rodi, la presenza dell'etnico nelle firme

LISTA DELLE ABBREVIAZIONI

Cl. Rh. II =	JACOPI, G., <i>Nuove epigrafi dalle Sporadi Meriodionali (Clara Rhodos II)</i> , Rodi 1932
Cl. Rh. VI-VII =	JACOPI, G., <i>Esplorazione archeologica di Camiro (Clara Rhodos VI-VII)</i> , Rodi 1932-1933
GABRIELSEN 1992 =	GABRIELSEN, V., "The Status of Rhodioid in Hellenistic Rhodos", <i>Classica et Mediaevalia</i> XLIII, 1992, 43-69
IK 38 =	BLUMEL, W., <i>Die Inschriften der rhodischen Peraia (IGSK 38)</i> , Bonn 1991
I. Lindos II =	BLINKENBERG, CH., <i>Lindos. Fouilles et recherches 1902-14, II. Inscriptions</i> , Berlin, Copenhagen 1941
KONTORINI 1983 =	KONTORINI, V., <i>Rhodiaka I: Inscriptions inédites relatives à l'histoire et aux cultes de Rhodes au II^e et au I^{er} siècle av. J.-C.</i> <i>Archaeologica Transatlantica</i> 6, Louvain-la-Neuve 1983
KONTORINI 1989 =	KONTORINI, V., <i>Anekdotas epigraphas Rhodou II</i> , Athènes 1989
LOEWY 1885 =	LOEWY, E., <i>Inschriften Griechischer Bildhauer</i> , Leipzig 1885
MARCADÈ 1953-1957 =	MARCADÈ, J., <i>Recueil des signatures grecs I, II</i> , Paris 1953-1957
MORELLI 1955 =	MORELLI, D., "Gli stranieri in Rodi", <i>Studi Classici e Orientali</i> 5, 1955, 126-190
NS =	MAIURI, A., <i>Nuova Silloge epigrafica di Rodi e Cos</i> , Firenze 1925
NSR =	PUGLIESE CARRATELLI, G., "Nuovo Supplemento Epigrafico Rodio", <i>ASA N.S.</i> 17-18, 1955-1956, 155-181
SACCO 1980 =	"Su alcuni etnici di stranieri in Rodi", <i>Atti della Accademia Nazionale dei Lincei, Rendiconti, Classe di Scienze morali, storiche e filologiche</i> XXXV, 1980, 517-528
SER =	"Supplemento epigrafico Rodio", <i>ASA</i> 14-16, 1952-1954, 247-316
Tit. Cam. =	"Tituli Camirenses", <i>ASA</i> 11-13, 1949-1951, 141-318
Tit. Cam. Suppl.=	"Tituli Camirenses. Supplementum", <i>ASA N.S.</i> 14-16, 1952-1954, 211-246



Fig. 1: Firma di *Pythokritos* figlio di *Timocharis* Rodio. Particolare del rilievo rappresentante una *trihemolia* sull'Acropoli di Lindo, 180 a.C. circa (da *I. Lindos* II, 169).

degli scultori è stata discussa finora raramente, eppure è proprio nelle firme che l'etnico 'Ρόδιος appare più frequentemente a Rodi¹. Sebbene non si possa negare completamente la funzione di *Rhodos* come etnico che "qualifica" la capacità dello scultore, garantita dal suo legame con un'isola rinomata per la produzione artistica, mi sembra che esso appaia nella formula onomastica per indicare uno *status*, quello di cittadino. Le firme rivelano le diverse posizioni sociali degli individui: oltre all'etnico *Rhodos*, nelle firme degli scultori è ricordato con una perifrasi il privilegio dell'*epidamia* (vd. *infra* 3.) e i non cittadini sono qualificati dagli etnici stranieri (vd. *infra* 2., 4.). Distinguo quattro gruppi di firme:

1. firme di scultori che si qualificano *Rhodioi*;
2. firme nelle quali è riportato l'etnico della regione d'origine;

3. firme di stranieri che attestano il conseguito privilegio dell'*epidamia*;
4. firme nelle quali l'etnico non compare;

Le firme riportate di seguito, per ciascuna categoria, illustrano le diverse tipologie individuate, ma non devono essere considerate esaustive per la conoscenza dei singoli scultori. La menzione di uno scultore nell'ambito di una categoria, infatti, non esclude che ad esso siano attribuibili anche altri tipi di firme. In alcuni casi si assiste ad una vera e propria evoluzione della formula onomastica in relazione al progressivo inserimento sociale dell'individuo; scultori che in un primo momento si firmano con l'etnico d'origine, più tardi lo eliminano introducendo nella formula onomastica il termine *Rhodos*, che in questi casi mi sembra indicare il conseguimento della cittadinanza². Un'ulteriore conferma del significato giuri-

1. Cf. GOODLETT, V., "Rhodian Sculpture Workshops", *AJA* XCIV, 1991, 679-681, con bibliografia a n. 37. Oltre che nelle firme degli artisti, l'etnico compare a Rodi nelle iscrizioni dei koinà e in tre epitaffi, cf. GABRIELSEN 1992, 65-69.

2. Sul significato giuridico di *Rhodos* si è a lungo dibattuto; un riassunto delle diverse posizioni è in GABRIELSEN 1992, 45 e ss. V. Goodlett, ritiene che "the evidence of the sculptor's signatures strongly suggests that there is not a single definition for the ethnic *Rhodos*" (GOODLETT, *o.c.*, 679-681). V. Gabrielsen,

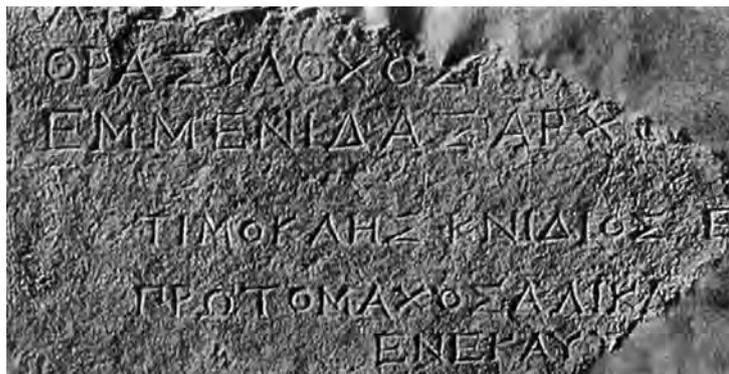


Fig. 2: Firme di *Timokles Knidios* e *Protomachos Alikarnasseus*. Frammento di lastra di marmo di *Lartos* dall' acropoli di *Lindo*, 225 a.C. (da *I. Lindos* II, 126).

dico di *Rhodos* è data dalle firme degli scultori figli di scultori stranieri che, a differenza dei padri, si dichiarano *Rhodioi*. I questi casi, quei diritti civili non ancora acquisiti dalla prima generazione sono ottenuti dalla seconda, rodia di nascita³.

1. Nel primo gruppo rientrano le firme composte da nome proprio, patronimico ed etnico *Rhodos*; esse sono collocabili cronologicamente tra la seconda metà del IV secolo a.C. e il II secolo d.C. (cf. rispettivamente *I. Lindos* II, 42 e *IG XII*, 1, 92). Per i nomi dei trentanove scultori che adottano questo tipo di firma, testimoniata a Rodi e fuori dall'isola, rimando alla lista compilata da C. Gabrielsen (GABRIELSEN 1992, 56-65). Ricordo che in questo gruppo sono presenti due scultori adottati: *Praxon* di *Timanax*, figlio adottivo "di un tale" (*SER* 273, n.26, I sec. a.C.) e *Teleson Antigheneous*, figlio adottivo di *Kleutimos* (*I. Lindos* II, 247, 121 a.C.). È suggestivo immaginare che, in questo caso, la concessione della cittadinanza attraverso l'adozione, consueto *escamotage* per il conseguimento dell'*eponimia*⁴, fosse anche un "premio" attribuito allo scultore straniero per meriti artistici. In margine a questo gruppo sono da collocare le due firme di *Rhodioi* che presentano il demotico: *Antiphidas* di *Diognetes Nisyrios* (*I. Lindos* II, 83, ca. 272 a.C.), di un demotico della Perea, e *Hekaton* di *Hekaton Kryasseus* (*I. Lindos* II, 383, 10 a.C.) di un demo "aggiunto", non

invece, crede che i *Rhodioi* nelle iscrizioni rinvenute fuori dall'isola siano i cittadini di pieno diritto, ma che a Rodi l'etnico fosse utilizzato per designare una particolare categoria professionale, quella degli artisti (GABRIELSEN 1992, 51, 53-56). A favore dell'interpretazione di *Rhodos* nel senso di cittadino sta il fatto che gli scultori *Rhodium Mnasitimos* e *Timagoras*, figli di *Aristonidas*, ricoprirono la carica di *hieropoioi* a Camiro (*Cl. Rh.* VI-VII, nn.28 e 31).

3. Sugli scultori figli di artisti stranieri, cf. GOODLETT, *o.c.*, 680.

4. Sui motivi della pratica diffusa dell'adozione tra i sacerdoti di *Athana Lindia*, vd. POMA, G., "Ricerche sull'adozione nel mondo rodio", *Epigraphica* 34, 1972, 202.

attribuibile con certezza ad una città rodia⁵. Una menzione a parte merita la firma dello scultore *Euprepes* di Laodicea sul *Lykos*, attivo a Rodi durante il II secolo d.C., il quale aggiunge al proprio etnico ὁ καὶ Ῥόδιος (vd. *infra*, elenco 2., s.v. Λαοδικεύς ἀπὸ Λύκου, *IG XII*, 1, 92; GABRIELSEN 1992, inv. I, 17a).

2. Le iscrizioni raccolte in questo gruppo riguardano scultori stranieri che si qualificano con l'etnico di origine⁶; esse, rinvenute a Rodi e fuori dall'isola, si collocano tra il IV ed il I secolo a.C.

Esse danno testimonianza dell' "evoluzione sociale" dell'individuo: in alcuni casi infatti l'artista che in una prima fase si firma con l'etnico straniero, poi lo sostituisce con il ricordo del privilegio dell'*epidamia* o con l'etnico rodio. L'acquisizione della cittadinanza rodia è ottenuta talvolta dai figli degli stranieri attivi sull'isola.

Ἄθηναϊος

Aleuas di *Kreon* (scultore). È ricordato dalle iscrizioni a Rodi (*I. Lindos* II, 29, senza etnico *I. Lindos* II, 30; cf. MORELLI 1955, 141) e da Plinio, *Naturalis Historia* XXXIV, 86: *Aleuas philosophos (fecit)*. Periodo di attività: prima metà IV secolo a.C.

5. Cf. GOODLETT, *o.c.*, 679; GABRIELSEN 1992, 64, n. II.

6. Per lo studio degli etnici a Rodi si vedano MORELLI 1955; SACCO 1980; CRISCIUOLO, L., "Nuove considerazioni sugli stranieri a Rodi: gli ΕΠΙΜΕΛΗΤΑΙ ΤΩΝ ΧΕΝΩΝ", *Epigraphica* 44, 1-2, 1982, 137-147; BRESSON, A., "Italiens et Romains à Rhodes at à Caunos", *BCH Suppl.* 41, 2002, 147-162. Tutte le iscrizioni riportate nell'elenco appaiono nella silloge di MARTIN VÁZQUEZ, L., *Inscripciones Rodias*, I-III, tesi dottorale, Editorial de la Universidad Complutense de Madrid 1988. Nell'elenco, composto da firme rinvenute a Rodi e fuori Rodi, sono ricordate anche alcune iscrizioni di altra tipologia che presentano nomi di scultori. Dagli etnici ho escluso Μολοσσός, vd. SACCO 1980, 523; riporto *Euthykrates* di *Kallias* con l'etnico *Makedon* secondo la lettura presente nelle *IG* (diversamente, MORELLI 1955); non considero *IG XII*, 1, 936, d'incerta lettura.

Archestratos (scultore). Attivo a Lindo (IG XII, 1, 62; cf. MORELLI 1955, 141) e nella Perea (IK 38, n. 453). Periodo di attività: III secolo a.C.

Dionysodoros (scultore). Attivo a Lindo (I. Lindos II, 102, 130; cf. MORELLI 1955, 141). Ca. 240 a.C.

Diopithes (scultore). Attivo a Lindo (I. Lindos II, 86; cf. MORELLI 1955, 141). Ca. 270 a.C.

Ephedros (scultore). Attivo a Lindo (I. Lindos II, 43; cf. MORELLI 1955, 141). Ca. 340 a.C.

[Ka]lliades di *Sthennis* (scultore). Attivo a Lindo (I. Lindos II, 103; SEG XL, 665a; cf. MORELLI 1955, 141). Ca. 240 a.C.

Leochares (scultore). Scultore del Mausoleo di Alicarnasso, autore dell'Apollon del Belvedere. Due basi firmate a Rodi (IG XII, 1, n. 833 senza etnico; SEG XXXIX, nn.774, 776). Ca. 40 a.C.

Mnesistratos (scultore). Attivo a Camiro (Tit. Cam., n.17; cf. MORELLI 1955, 141). Ca. 268 a.C.

Naukrates (scultore). Autore di un *Hermes Ena-*

gonios a Camiro (Tit. Cam. Suppl. n.4; cf. MORELLI 1955, 141). Ca. 285 a.C.

Peithandros (scultore). Attivo a Lindo (I. Lindos II, 90; I. Lindos II 98b, cf. MORELLI 1955, 141) e nella Perea (AD 18, n.A29). Periodo di attività: metà del III secolo a.C.

Perighenes (scultore). Attivo a Lindo (I. Lindos II, 679; cf. MORELLI 1955, 141). Periodo di attività: III-II secolo a.C.

Ἀλικαρνασσεύς

Phyles di *Polygnotos* (scultore). Ottiene l'evergesia nel 221 a.C. Attestazioni con l'etnico: Tit. Cam. nn.24, 28, 33, 39; I. Lindos II, 93 a, 97, 111, 129, 131c, 132, 135, 136; IG XII, 1, 69, 85, 103; SER n.38 (cf. MORELLI 1955, 144). SEG XXVIII, n.688; AD 32, 1977, B346, KONTORINI 1989, nn.53 e 54. Firme senza etnico: I. Lindos II, 105, 106 b., 108. Periodo di attività: 255-213 a.C.

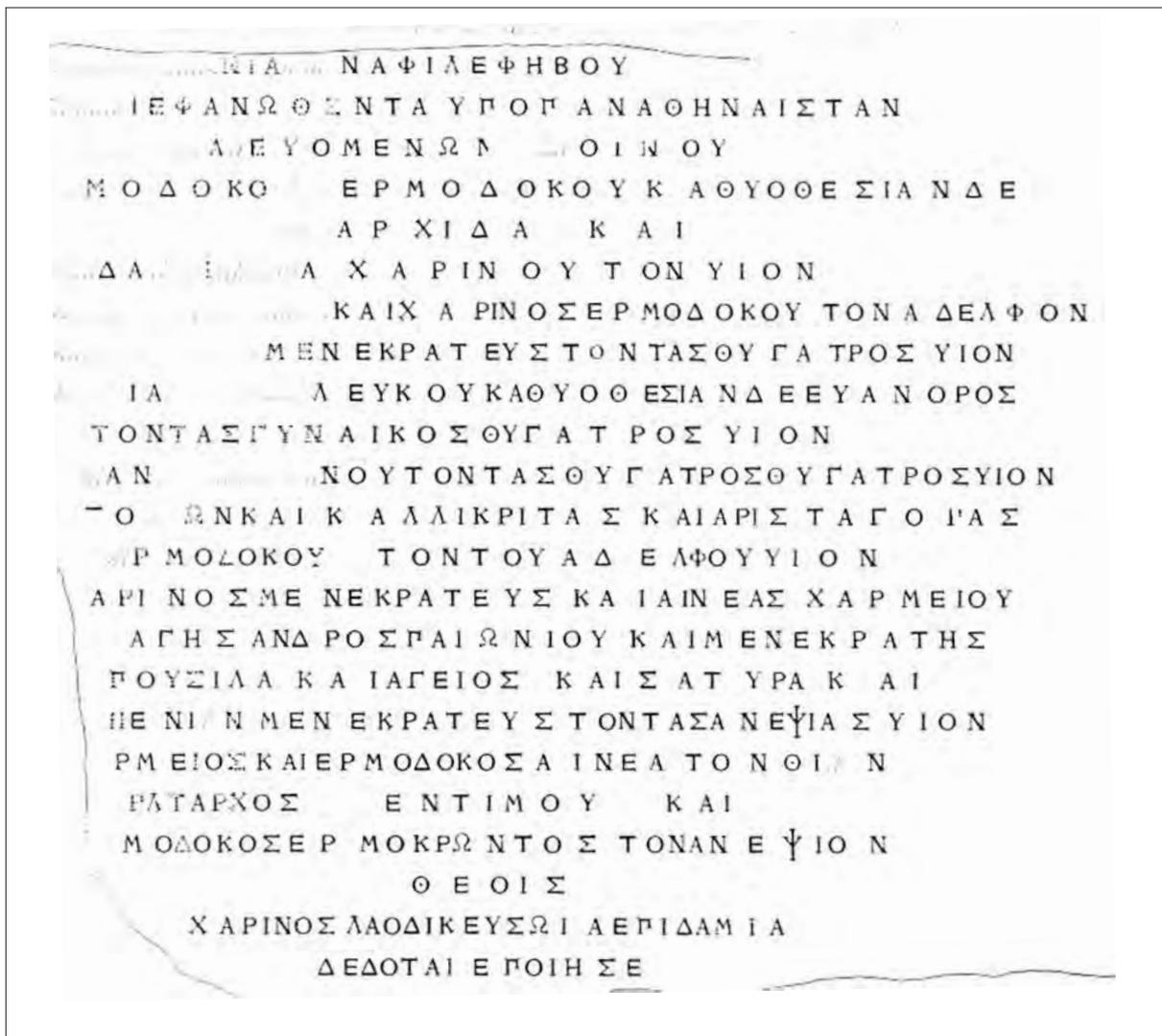


Fig. 3: Firma di *Charinos Laodikeus*. Base in marmo di *Lartos Neomaras* di Rodi, inizio I secolo a.C. (da I. Lindos II, 107).

Ἄμισθνος

Zenon (scultore). Due firme: *Cl. Rh.* II, n.22 (cf. MORELLI 1955, 145); *REG XVI*, 185b. Periodo di attività: II-I secolo a.C.

Ἄντιοχεύς

Agathokles (scultore). Attivo a Lindo *I. Lindos* II, 260, 292 (cf. MORELLI 1955, 145). Periodo di attività: 104-85 a.C.

Demetrios (scultore). Padre di *Demetrios Rhodios* ? *Tit. Cam.*, n.43 (cf. MORELLI 1955, 145). Ca. 204 a.C.

Perighenes (scultore). Attivo a Lindo: *I. Lindos* II, 679. Periodo di attività : III sec. a.C.

Satyros (bronzista). Collaboratore di *Epicharmos* II: *Cl. Rh.* II, n. 206 (cf. MORELLI 1955, 147); *SEG XLI*, n.647. Periodo di attività: 100-70 a.C.

Theon (scultore). Gode del privilegio dell'*epidamia* (*I. Lindos* II, 172, 224; *IG XII*, 1, 42, 73a, 842). Collaboratore di *Demetrios* di *Demetrios Rhodios* (*I. Lindos* II, 205; *IG XII*, 1, 42; *SER*, n.22); cf. MORELLI 1955, 146. Aggiungo: *IG XII*, 1, 127 e 381. Periodo di attività: 180-148 a.C.

Troilos (scultore). Attivo a Lindo: *I. Lindos* II, 229a e b; *SER* 45, 3 (cf. MORELLI 1955, 141); *P del P* 13 (1950), 79. Periodo di attività: post 107- ante 74 a.C.

Ἄππαμεύς

Ploutarchos di *Heliodoros* (scultore), *I. Lindos* II, 131d (cf. MORELLI 1955, 148). Dopo il 91 a.C. ottiene la cittadinanza rodia; da una base onoraria posta in suo onore dagli *Aphrodisiastai Soteriastai* sappiamo che assunse varie cariche, tra le quali quella di *epimeletes*, e raggiunse la pritanìa⁷. Periodo di attività: inizi I secolo a.C.

Ἄργεῖος

Diopethes (scultore). Collaboratore del bronzista *Hiatrokles* di *Pasikritos*, *I. Lindos* II, 137 (cf. SACCO 1980, 518). Ca. 210 a.C.

Polykleitos (scultore). *Cl. Rh.* VI-VII, n.35; *I. Lindos* II, 52, n.23; *Tit. Cam.*, n.29 (cf. SACCO 1980, 518). Periodo di attività: metà del III secolo a.C.

Stasias (scultore). Presente a Camiro (*Tit. Cam.*, n.54 (cf. SACCO 1980, 518). Periodo di attività: III secolo a.C.

Ἐλευθερναῖος

Timocharis (scultore). Padre di *Pythokritos Rhodios*. *I. Lindos* II, 123, 124, 125, *IG XII*, 1, 40, 124, 812, 813; *N. S.*, nn. 29-32; *SER*, n. 36; (cf. MORELLI 1955, 151). Periodo di attività: 243 - 219 a.C.



Fig. 4: Firma di *Euprepes* di Laodicea sul *Lycos* detto "il Rodio". Base di marmo di *Lartos* dall'acropoli di Rodi (Monte Smith), II secolo d.C. (da LOEWY 1885, 303).

Pythokritos (scultore). Se si tratta del figlio di *Timocharis*, la firma sulla base dall'*Asklepieion* di Rodi è l'unica testimonianza precedente alla sua acquisizione della cittadinanza. In tutte le altre firme note, infatti, è detto *Rhodios*. Fine III-inizio II secolo a.C. PAPACHRISTODOULOU, I., *ΠΕΤΡΑΓΜΕΝΑ Η΄ΔΙΕΘΝΟΥΣ ΚΡΗΤΟΛΟΓΙΚΟΥ ΣΥΝΕΔΡΙΟΥ*, ΗΡΑΚΛΕΙΟ 1996 (Heraklion 2000), T. A2, 541-551.

Ἐφέσιος

Agathon (bronzista). Collaboratore di *Ariston* di *Chio* (*I. Lindos* II, 84, cf. MORELLI 1955, 151). Ca. 270 a.C.

Aristos (scultore). Attivo a Lindo (*IG XII*, 1, 122; *I. Lindos* II, 163; *BCH* 24, 253). Ca. 185 a.C.

Neikaretos (scultore). *P del P* 10, 1949, 81; MARTIN VÁZQUEZ 1988, n.1.491

Ἡρακλεώτας

[---]gos (scultore). Attivo a Lindo: *I. Lindos* II, 194. Ca. 169 a.C.

Philon (scultore). Attivo a Ialiso: *Suppl. Ep. R.*, n.54.

Καλαδόνιος

Boethos (scultore). Prosseno nel 184 a.C. *I. Lindos* II, 165 (cf. MORELLI 1955, 155). Periodo di attività: prima metà del II secolo a.C.

Κιανός

Hymenaios (scultore). Collabora con il bronzista *Dionysos* (*Cl. Rh.* II, 31; cf. MORELLI 1955, 155). Periodo di attività: II-I secolo a.C.

Κνίδιος

Anthos (scultore). Meteco: *Cl. Rh.* II, n.30

7. CRISCIUOLO, o.c., 137-147.



Fig. 5: Firme di Hagesandros, Athanodoros e Polydoros sul castello di poppa della trihemolia della 'Scilla di Sperlonga' (da CONTICELLO, B., "Il gruppo di Scilla e la nave", ANDREA, B.; PARISI PRESICCE, C., *Ulisse, il mito e la memoria. Catalogo della mostra*, Roma 1996, 282).

(nome proprio integrato); *Tit. Cam.*, n.87. Periodo di attività: II-I secolo a.C.

Timokles (scultore). Collaboratore del pittore *Protomachos* di Alicarnasso (*I. Lindos* II, 126; *SEG* XXXIX, n. 821). Ca. 225 a.C.

Κῶιος

Menippos (bronzista). Collaboratore di *Mnasitimos* di *Teleson Rhodios*; padre di *Leon Rhodios*, fu attivo a Lindo e Camiro (*I. Lindos* II, 119; *Cl. Rh.* VI-VII, n. 30; cf. MORELLI 1955, 158). Periodo di attività: 225-210 a.C.

Λαοδικεύς

Charinos (scultore). Collaboratore di *Menodotos* di *Charmolas*, *I. Lindos* II, 305; *Tit. Cam.*, n.85; *AD* 25, n.B 524 (cf. MORELLI 1955, 159). Ottenne l'*epidamia* nel secondo quarto del I secolo a.C. (*I. Lindos* II, 327; *IG* XII, 1, 72a, 107; KONTORINI 1989, n. 5). Periodo di attività: secondo quarto del I secolo a.C.

Λαοδικεύς, ἀπὸ Λύκου

Euprepes (scultore). Detto 'il Rodio' (*IG* XII, 1, 92; cf. MORELLI 1955, 159, GABRIELSEN 1992, 17a). Periodo di attività: II secolo d.C.

Λευκανός

Botrys (bronzista). *BCH* 9, 399 (= *IG* XII, 1, 106= *SGDI* 3832); cf. MORELLI 1955, 159; SACCO 1980, 520; BRESSON, *o.c.*, 149. Periodo di attività: II secolo a.C.

Λυκάων

Protos (scultore). Attivo a Rodi, Lindo (*IG* XII 1, 818; *I. Lindos* II, 270 e 283) e Halmyros (*IG* IX 2, 115). Periodo di attività: 103-95 a.C.

Μακεδών

Euthykrates di *Kallias* (scultore). *IG* XII, 1, 104c; *Tit. Cam.*, n.35 (cf. MORELLI 1955, 160). Ca. 235 a.C.

Μιλήσιος

Archidamos (scultore). *IG* XII,1, 819a, 35 (cf. MORELLI 1955, 162). Ca. 168 a.C.

Μυλασεύς

Eukles (bronzista). Collaboratore di *Timagoras* di *Aristonidas* (*Tit. cam.* 92; cf. MORELLI 1955, 162). Periodo di attività: III secolo a.C.

Μύνδιος

Athenais (scultore). È ricordato in *I. Lindos* II, 389 b, 390 (cf. MORELLI 1955, 162). Ca. 7 a.C.

Μυριναιός

O deina (scultore). *IG* XII, 1, 105 (MORELLI 1955, 163). Periodo di attività: II-I secolo a.C.

Ὀλύνθιος

Simos (scultore). *IG* XII, 1, 75a (cf. MORELLI 1955, 164). Ca. 90-80 a.C.

Παριανός

Theudoros (scultore). Attivo a Lindo: *AD* 18, 3, 1963, n.3; *I. Lindos* II, 113 e 114); collaborò con *Timocharis* di *Eleutherna*, LOEWY 1885, n.166 (cf. SACCO 1980, 524). Periodo di attività: III-II sec. a.C.

Σαλαμίνιος

Onasiphon di *Kleionaios* (scultore). *IG* XII, 1, 63; cf. MORELLI 1955, 167. Periodo di attività: II secolo a.C.

Simos di *Themistokrates* (scultore). Attivo a Rodi: *IG* XII, 1, 70; cf. MORELLI 1955, 167. Periodo di attività: fine III secolo a.C.

Σάμιος

Kleonymos (scultore). Attivo a Lindo: *Cl. Rh.* VI-VII, n.46; *I. Lindos* 107; MORELLI 1955, 168. Ca. 236 a.C.

Pheidon di *Pheidokrates* (scultore). Attivo a Lindo: *I. Lindos* 100, 101; cfr. MORELLI 1955, 168. Ca. 242 a.C.

[---] *Samios* (scultore). *IG XII*, 1, 822. Periodo di attività: III-II secolo a.C.

Σαμοθραίξ

Ieronymos (scultore). Attivo a Lindo, *I. Lindos* II, 93 b; cf. MORELLI 1955, 168. Ca. 250-220 a.C.

Σελγεύς

Aristonidas (scultore). *ASA* 1939, 155, n.15.

Σιδάτας

Thoas (scultore). Attivo a Lindo: *I. Lindos* II, 189; cf. MORELLI 1955, 169. Ca. 170 a.C.

Σιδυμεύς

Menyllos (scultore). Attivo a Lindo, *I. Lindos* II, 307, 310. Periodo di attività: 65-64 a.C.

Σιδώνιος

Technon (scultore). *Eph. Arch.* 1911, 55, n.25; *Cl. Rh.* VI-VII, n.45 (senza etnico); *I. Lindos* 74; cf. MORELLI 1955, 170. Ca. 277 a.C.

Σικυώνιος

Lysippos (scultore). A Rodi creò una quadriga di *Helios* (Plinio, *Naturalis Historia*, XXXIV, 63); la sua firma è attestata una volta a Lindo: *I. Lindos* II, 50, cf. MORELLI 1955, 170. Ca. 325 a.C.

Σινωπεύς

Euandros di *Dionysios* (scultore). Attivo a Camiro: *Tit. Cam.*, n.16; *ASA* 11-13, 371-372; cf. MORELLI 1955, 170. Ca. 300-272 a.C.

Klerias (scultore). Attivo a Lindo: *I. Lindos* II, 89; cf. MORELLI 1955, 171. Ca. 260 a.C.

Σολεύς

Agathokles (scultore). *Cl. Rh.* II, n.203, cf. MORELLI 1955, 171. Periodo di attività: II secolo a.C.

Epicharmos (scultore). Ottenne il privilegio dell'*epidamia* nel 100 a.C. ca.; padre di *Epicharmos Rhodios* con il quale collabora: *IG XII*, 1, 43, 47, 66, 846; *I. Lindos* II, 197g, 232, 234, 235, 236, 246, 281a; *SER.* 55; a *Nisyros* (*IG XII*, 3, 103, l.10). Periodo di attività: dal 150 al 100 a.C. circa.

Herakleidas (scultore). *I. Lindos* II, 127, 128; cf. MORELLI 1955, 171. Ca. 225/220 a.C.

Sosipatros (scultore). Collaboratore di *Zenon* di

Soli: *ID* 1762, 17; *Cl. Rh.* II, n.24; *IG XII*, 1, 862; cf. MORELLI 1955, 172. Periodo di attività: II secolo a.C.

Zenon (scultore). Collaboratore di *Sosipatros* di Soli (vd. *supra*). Periodo di attività: II secolo a.C.

Τερμεσσεύς

Philon (scultore). A. SCRINZI, *Iscrizioni greche inedite di Rodi*, 1898-99, n. 11.

Τύριος

Artemidoros (scultore). Figlio di *Menodotos I* (*IG XII*, 1, 109; *I. Alikarnassos* 97; *I. Lindos* II, 216; *Tit. Cam.*, n.95; con *Menodotos II* suo figlio (*I. Lindos* II, 245); cf. MORELLI 1955, 174; GOODLETT, *o.c.*, 677; SETTIS, S., *Laocoonte. Fama e stile*, Roma 1999, 40. Periodo di attività: ante 154-post 124 a.C.

Menodotos II (scultore). Figlio di *Artemidoros* collaboratore di *Charmolas*: *Cl. Rh.* II, n.19; *I. Lindos* II, 281b; KONTORINI 1983, n.7. Inoltre: LOEWY 1885, 515; *ASA* 1955-6, 159, n.4. Cf. MORELLI 1955, 174; GOODLETT, *o.c.*, 677; SETTIS, *o.c.*, 40. Periodo di attività: 130-100 a.C. circa.

Charmolas (scultore). Collaboratore di *Menodotos II* (vd. *supra*). Nel 93 a.C. ottiene la cittadinanza: *I. Lindos* 285, MARCADÈ 1953-57, I, n.13; *IG XII*, 1, 109. Con *Menodotos III*: *I. Lindos* II, 293, 702. Cf. MORELLI 1955, 174; GOODLETT, *o.c.*, 677; SETTIS, *o.c.*, 40. Periodo di attività: 93-85 a.C.

Menodotos III (scultore). Collaboratore del padre *Charmolas*: *I. Lindos* II, 293 c, 302. Con *Charinos Laodikeus*, *I. Lindos* II, 305; cf. MORELLI 1955, 174; GOODLETT, *o.c.*, 677; SETTIS, *o.c.*, 40. Periodo di attività: 86-70 a.C.

[---] *tou* (scultore). Attivo a Lindo: *I. Lindos* II, 275. Periodo di attività: ca. 100 a.C.

Χῆτος

Lysias (scultore). *I. Lindos* II, 176; cf. MORELLI 1955, 176. Periodo di attività: 200-170 a.C.

Ariston (scultore). Collabora con il bronzista *Agathon Ephesios* (*I. Lindos* II, 84); *Tit. Cam.* 21, 26, 27, cf. MORELLI 1955, 176. Periodo di attività: 262-253 a.C.

Asklepiadas (scultore). Ottenne l'*epidamia* (*SEG* XLI, n. 649). Periodo di attività: III-II secolo a.C.

Χρυσαιορεύς

Menippos (scultore). KONTORINI 1989, n. 56; 230-170 a.C.

3. A questo gruppo appartengono le firme degli stranieri che ottennero l'*epidamia*, più di venti testimonianze. La perifrasi utilizzata subito dopo l'etnico è *ῶι ἄ ἐπιδαμία δέδοται*; le testimonianze sono collocabili cronologicamente tra il III e la metà del I secolo a.C.

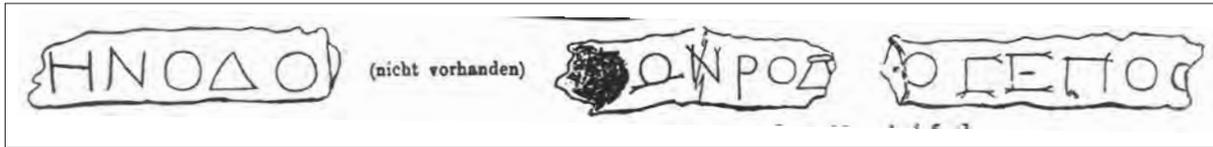


Fig. 6: Firme dell'‘Apollo di Piombino’ (da MATTUSCH, C.C., “Rhodian Sculpture: A School, A Style, or Many Workshops?”, PALAGIA, O.; COULSON, W. (edd.), *Regional Schools in Hellenistic Sculpture*, Oxbow 1998, 152, figg. 5-6).

Il significato del termine *epidamia* è stato a lungo discusso; riassumo le diverse posizioni seguendo Morelli:⁸

- secondo Blinkenberg corrisponde al diritto della γᾶς καὶ οἰκίας ἔγκτησις;
- per Pugliese Carratelli consiste nel conferimento del diritto alla *krisis*, cioè alla possibilità di trattare direttamente con lo stato rodio;
- Morelli ritiene che la posizione giuridica dei beneficiari dell'ἐπιδαμία fosse simile a quella dei κάτοικοι.

Oltre agli scultori beneficiari dell'*epidamia*, è noto un artista che è solito firmarsi *metoikos*, *Anthos* (vd. *supra*, elenco 2., s.v. Κνίδιος). A Rodi i meteci avevano libertà di associazione e di culto, potevano essere beneficiati dell'ἔγκτησις erano ammessi a sostenere le coregie come coloro che avevano ricevuto l'*epidamia*. A differenza di quest'ultimi, non dipendevano da un *prostates* nei rapporti con lo Stato.

4. L'assenza di etnico in alcune firme, composte da nome proprio e patronimico, potrebbe essere posta in relazione con la fama dello scultore. Questi non ha più bisogno di specificare la sua provenienza, perché è identificabile con il solo nome proprio, grazie alla sua fama. Così, ad es., firma a Roma *Athanodoros* (base romana di prima età imperiale, LOEWY 1855, 479), e a Rodi *Phyles* di Alicarnasso (III sec. a.C., I. *Lindos* II; 105, 106b, 108, 113). A Rodi si contano più di quindici firme di questo tipo.

II. I COLLABORATORI DEGLI SCULTORI RODI

Uno studio sulle botteghe rodie è stato condotto da Virginia C. Goodlett la quale, partendo dai dati forniti da Blinkenberg, ricostruisce l'attività degli *ateliers* dell'isola su base epigrafica. La studiosa dimostra in modo convincente che l'organizzazione degli *ateliers* era di carattere familiare, tuttavia le botteghe collaboravano anche con maestranze esterne, alcune delle quali di prove-

nienza straniera. Si tratta per lo più di bronzisti che affiancano gli scultori dell'isola: i nomi, legati dalla congiunzione *kai*, sono seguiti da due verbi distinti che corrispondono alle diverse attività (per es., *epoiese* e *echalkourghese*; in un caso *enekause*, I. *Lindos* II, 126). I bronzisti stranieri sono riportati con i loro etnici nell'elenco 2. (vd. *supra*)⁹. Non sono chiari i motivi di questi sodalizi artistici e appare contraddittorio che gli *ateliers* rodii, noti nel mondo per la loro produzione in bronzo, ricorrano all'aiuto di bronzisti esterni. Le ipotesi finora avanzate su questo aspetto non sono del tutto convincenti¹⁰.

III. LE FIRME DEGLI SCULTORI RODI IN ITALIA

1) *Hagesandros*, *Athanodoros* e *Polydoros*. Prima della scoperta della *Scilla* nella Grotta di Tiberio a Sperlonga i nomi degli artisti rodii *Hagesandros*, *Athanodoros* e *Polydoros* erano noti da un passo di Plinio, che li menziona come autori del 'Laocoonte' (PLIN. *nat.* 36, 37), e da alcune epigrafi provenienti da Rodi e dall'Italia¹¹. Le iscrizioni sono oggi quindici in totale, nove provenienti da Rodi e dalla *Peraea*, sei dall'Italia. Nessuna delle iscrizioni italiane è datata precisamente; le rodie, invece, hanno precisa datazione e risalgono a un periodo compreso tra il 100 e il 21 a.C. In base a questo materiale è possibile ricostruire vari *stemmata* supponendo la parentela o l'estraneità degli scultori¹². Dal momento che dopo il saccheggio

9. Oltre ai bronzisti stranieri, ricordo le collaborazioni con i bronzisti privi di etnico *Iatrokles* di *Pasikrates* (I. *Lindos* II, 137), *Ariston* (SER, n. 51a), *Dionysios* (Cl. Rh. II, n. 198).

10. Il bronzista straniero, firmando, si caricava della responsabilità del risultato artistico al posto dello scultore secondo G. Merker, cf. MERKER, G., *The Hellenistic Sculpture of Rhodes* (SIMA 40), Göteborg 1977, 16; rimane scettica a riguardo V. Goodlett (cf. GOODLETT, o.c., 676).

11. Nel recentissimo convegno "Scultori rodii tra Roma e Sperlonga", Museo Archeologico di Sperlonga, 6 settembre 2002, relatori B. Andrae, S. Settis, C. Gasparri, è stato affrontato il problema dei Rodii in Italia.

12. I. *Lindos* II, 29-32; 678-685 n.347; RICE, E.E., "Prosopographika Rhodiaka", *Annual of the British School at Athens* LXXXI, 1986, 209-259; COARELLI, F., "Sperlonga e Tiberio", *Diálogos di Archeologia* VII, 1973, I, 97-122; LOMBARDI, P., "Le iscrizioni greche", FEDERICO, E.; MIRANDA, E. (edd.), *Capri antica*,

8. MORELLI 1955, 128 e ss.

operato da Cassio (43-42 a.C.) la fiorente attività delle botteghe rodie s'interrompe, si potrebbe pensare ad un trasferimento delle maestranze da Rodi presso i committenti romani (cfr. Coarelli e Settis).

2) *Menodotos* e [---]phon di Rodi. Nel 1812 nel mare di Piombino in Toscana fu rinvenuta una statua di bronzo di raffinata fattura denominata, in base all'iconografia e al luogo di rinvenimento, 'Apollo di Piombino'. Durante la pulizia dell'interno dell'opera, eseguita al Museo del Louvre, fu rinvenuta una laminetta plumbea iscritta, in quattro pezzi: uno dei quattro frammenti, il più lungo, venne distrutto prima di essere estratto, gli altri tre vennero letti e pubblicati da Letronne e da Loewy (n. 515). La maggior parte degli studiosi, tra i quali gli editori, giudicò la laminetta un falso; l'unica opinione contrastante fu quella di Kaibel il

quale la pubblicò nelle *Inscriptiones Graecae* (IG XIV, 2274). Nel 1941 Sterling Dow riprese lo studio della laminetta. Partendo dal presupposto che l'opera sia un originale arcaico di stile beotico¹³, Dow immagina che sia stato necessario restaurare la statuina nel I secolo a.C. Gli scultori che si occuparono del restauro, vollero dare un ricordo di sé senza incidere i loro nomi sulla superficie della statuina, sulla quale era già presente una dedica ad *Athana*. Essi scrissero i loro nomi su di una lastrina di piombo posta probabilmente sulla base d'appoggio oggi perduta. In seguito, allo scopo di conservare l'iscrizione, qualcuno la piegò e l'inserì nella statuina attraverso i fori degli occhi. La Jeffery, e con lei Dow, data l'iscrizione su base paleografica al I secolo a.C.¹⁴ Se la lamina è autentica e la lettura è corretta, la laminetta offre la testimonianza di un'opera commissionata dall'Italia a uno scultore tirio di formazione rodia, *Menodotos*¹⁵.

Capri 1998, 299-342; SETTIS, S., *Laocoonte, Fama e stile*, Roma 1999, 27-40.

13. L'"Apollo" potrebbe essere attribuito ad un'officina siciliana e si potrebbe datare intorno al 500 a.C.

14. Le lettere apicate e il sigma quadrato suggerirebbero infatti questa collocazione cronologica.

15. Integrazioni proposte da Dow per la prima parte del testo: [Aθ]ηνόδο[τος], o [Z]ηνόδο[τος], oppure [M]ηνόδο[τος]; nella rottura tra il secondo e il terzo frammento è sicura l'integrazione [Pόδι]ος secondo la Jeffery. Se il primo scultore è *Menodotos*, l'altro potrebbe essere un suo parente avente la cittadinanza. Le ultime quattro le lettere ΕΠΘ ~ sono state integrate ἐπό[σσι] imperfetto attico inusuale nelle firme.